

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Annuncio  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
INSEZIONI. — Con...  
spazio di linea cont. 50 —  
cont. 20 — Per avvisi dop...  
za o due colonne, s...  
dual nesso che si spediscono a...  
Avvisi in IV pagina prezzi m...  
Givedì 19 luglio 1906

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
sest. 5 — Arretrato cont. 10.  
Gli abbonamenti non disdetta...  
di corrispondenti — I manoscritti...  
Anno VII — N. 162

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt:  
In cruce signatos fura quodammodo tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vixit mundum, vincat et ipse modus.  
FERRAS ARCHIEP. UTINAE

## Per l'applicazione delle leggi operaie

Tra le cinquanta e più leggi, rapidamente approvate dalla Camera prima di andare in vacanza, ve n'è una piccolissima di mole, ma di speciale importanza.

Dai ministri Cocco-Ortu e Majorana che la proposero, fu intitolata « maggiori assegnazioni per il servizio di vigilanza per l'applicazione delle leggi operaie » e, nel pensiero del Governo, questa leggina dovrebbe sopprimere, almeno in parte, al progetto per la istituzione di un Ispettorato del lavoro, che la Camera, come i lettori ricorderanno, ha malauguratamente respinto nella votazione segreta dopo aver discusso, modificati ed approvati, uno ad uno, gli articoli.

E' noto, che quando Camera o Senato respingono un progetto di legge, questo non può, a norma dello statuto e del regolamento, venire nuovamente proposto, se non in una nuova sessione legislativa. Ed è così che i ministri Cocco-Ortu e Majorana girarono, come suol dirsi, la posizione, ed invece di un nuovo progetto per la creazione di un ufficio speciale di ispezione del lavoro, presentarono la leggina, di carattere provvisorio, onde essere autorizzati a spendere centomila lire per dare esecuzione alla convenzione italo-francese, del 29 settembre 1904, concernente la tutela reciproca degli operai francesi in Italia e di quelli italiani in Francia, ed anche per estendere il servizio di vigilanza per l'applicazione delle leggi operaie.

La Commissione parlamentare, per iscuolo di non far entrare dalla finestra l'ispezione del lavoro, che la malaugurata votazione della Camera aveva cacciato dalla porta... segreta, ha modificato il disegno di legge Cocco-Ortu e Majorana, riducendolo così:

Art. 1. — E' autorizzata la spesa straordinaria di lire 70.000 sul bilancio di previsione 1906-1907 del ministero di agricoltura, industria e commercio per dare esecuzione alla convenzione approvata con legge 29 settembre 1904.

Art. 2. — Per l'applicazione delle disposizioni derivanti dalla convenzione richiamata nell'articolo precedente, il Governo del Re si servirà del personale a sua disposizione, incaricherà quello delle associazioni contro gli infortuni e, sussidiariamente, ove occorra, provvederà con personale provvisorio.

Entro l'esercizio corrente presenterà una relazione sull'impiego dei fondi accordati.

E la Camera ha, venerdì scorso, approvato questi due articoli; i quali, se si volesse stare rigidamente alla loro lettera, non autorizzerebbero il Governo che a provvedere ai soli organi di esecuzione per la convenzione operaia italo-francese.

Ma, evidentemente, il ministro di agricoltura, industria e commercio farà bene a servirsi delle 70.000 lire anche per estendere il servizio di vigilanza per la applicazione delle leggi operaie, specialmente di quelle che si riferiscono alla igiene degli opifici ed al lavoro delle donne e dei fanciulli.

Queste leggi vogliono che le donne ed i fanciulli non stiano, se non in determinate condizioni, applicati ai lavori notturni; che i fanciulli al di sotto di una di una certa età non vengano sfruttati in lavori eccessivi, con pregiudizio del loro sviluppo fisico e della loro salute, ecc.

Buone e previdenti leggi, in sostanza, che il Parlamento italiano ha già da qualche anno, votato, ma che, sino ad ora, non possono essere seriamente eseguite, per mancanza di ispettori ed agenti i quali ne vigilino l'applicazione; facciano visita, magari di sorpresa, negli stabilimenti industriali, nelle officine, nei laboratori, nelle miniere, e constataino le contravvenzioni agli industriali ed ai capi fabbrica, che per avidità di risparmiare sul costo della mano d'opera, trasgrediscono le disposizioni di quelle leggi di tutela sociale.

Questa azione di attiva ed efficace sorveglianza è assolutamente necessaria, tanto più perchè nel nostro paese fatta la legge si trova l'inganno, e tutti gli interessati a schivare i fastidi vi riescono troppo spesso, o attaccandosi ai rampini di curialesche interpretazioni, o fidando sugli occhi chiusi degli agenti, che dovrebbero vigilare la precisa applicazione.

Le leggi per una giusta tutela dei la-

voratori sono nove, e lo Stato, deliberandole, sotto la pressione delle moderni correnti di idee, si è trovato quasi sorpreso di dover provvedere a funzioni non mai esercitate in addietro e per le quali la sua vecchia burocrazia, imbevuta di tutt'altro spirito ed anche di parecchi pregiudizi ed avatiche diffidenze, non ha corrispondenti organi di applicazione e di sorveglianza.

Se le leggi sociali devono, reprimendo egoismi e, distribuendo un po' più di equità per tutti, addolcire gli attriti fra capitale e lavoro, rendere possibile una pacifica e giusta convivenza sociale, in cui il diritto alla personale incolumità, alla salute fisica, alla relativa tranquillità morale, alla difesa del proprio interesse siano proporzionatamente alle rispettive funzioni, uguali per ogni classe, bisogna bene che lo Stato non le consideri come una concessione d'apparenza, ma come una sostanzialità importantissima da far rispettare nell'interesse comune.

Bisogna saper vincere grado a grado, le sorde opposizioni, che abitudini e interessi cristallizzati nelle vecchie formole, suscitano alle buone riforme pacificatrici.

## La Cappella espiatoria di Monza

Roma, 18. — Oggi innanzi al notaio Guidi si è stipulato l'atto di transazione tra gli eredi dell'architetto Sacconi e la Casa Reale per la Cappella espiatoria di Monza il cui progetto fu definito dall'architetto Sacconi.

La Cappella è stata affidata all'architetto Cirilli, allievo e cooperatore del Sacconi. La parte inferiore della Cappella è già interamente costruita e fu anche costruita una vasta Cripta. Anche la parte superiore della Cappella è molto avanzata ed è interamente rivestita di preziosi marmi antichi.

## L'Italia e il conflitto greco-rumeno.

Roma, 18. — Il Governo italiano si adopra attivamente a portare la parola della conciliazione tra la Grecia e la Rumenia.

## IN RUSSIA

Pietroburgo, 18. — La situazione è sempre più grave. In autunno nessun coscritto si presenterà sotto le armi. I soldati sono stanchi e si ribellano; gli agenti di polizia non resistono più a questo stato di cose. La rivoluzione avanza.

## I moti rivoluzionari fra i Lettoni.

Londra, 18. — Si ha da Pietroburgo che sono allarmantissimi i telegrammi che pervengono dal governatore delle provincie del Baltico. Egli dice che si deve certamente attendere per il prossimo autunno una recrudescenza del movimento rivoluzionario da parte dei Lettoni.

I vapori russi messi a disposizione delle autorità sono muniti di cannoni a tiro rapido. Si esercita una severa sorveglianza su tutti i bastimenti che fanno servizio di viaggiatori.

## La crisi risolta col piombo!

Londra, 18. — Parecchi giornali pubblicano il dispaccio seguente da Pietroburgo: I consiglieri dello Czar a Pietroburgo hanno deciso lunedì di risolvere la crisi con la forza. Il ministro della guerra partirà da Pietroburgo il 25 per visitare le guarnigioni dove gli ammutinamenti sono avvenuti ed ha l'ordine di sbarazzare i reggimenti di tutti gli elementi rivoluzionari.

## I disordini intorno a Bobrow.

Bobrow, 18. — Disordini agrari continuano nel distretto di Bobrow. I saccheggi si estendono. I proprietari fuggono in preda al panico. Vi sono morti e feriti: 20 saccheggiatori furono arrestati ieri. I danni si calcolano a milioni.

## Un appello al popolo russo

Pietroburgo, 18. — I deputati della Duma sono stanchi di aggirarsi sulla questione agraria. Perciò il prof. Kusmine Kaaravaff pronuncia un discorso in favore della pubblicazione di un manifesto al popolo. Ricorda che il popolo nell'ora attuale non riconosce altra autorità che quella della Duma. Prega i de-

putati a non dimenticare mai le grandi responsabilità incombenti alla Duma come istituzione legislativa della Russia.

E intorno a questo appello da lanciarsi alla nazione e che potrebbe essere l'appello alla rivoluzione, s'impegna una vivace discussione, che terminerà appena giovedì.

A proposito di questa discussione, il corrispondente del *Corriere della Sera* manda da Pietroburgo:

Abbiamo avuto nuovamente una giornata di convulsione parlamentare, al punto che qualche deputato di destra ha detto, allarmato, che la Duma dell'Impero sta tramutandosi in Convenzione nazionale.

Vedrò di spiegare le cose in poche parole.

Ricorderete un recente comunicato ufficiale col quale il Governo faceva conoscere come sarebbe disposto a soddisfare la domanda delle terre da parte dei contadini. O bene, la Duma non vuole restare indifferente di fronte a questo atto che il Governo non doveva notare giacchè nessuna legge può esser fatta senza il consenso della Duma. Perciò la Commissione della Duma, incaricata di elaborare il progetto di legge per la riforma agraria, ha presentato all'assemblea plenaria il progetto provvisorio di un manifesto al popolo, in risposta al comunicato del Governo, per negare a questo il diritto di pubblicare tale comunicato.

Oggi si discute appunto tale manifesto, che trovò, certo, molti fautori, ma anche molti avversari.

Intanto, è evidente la gravità di un appello al popolo. Gli elementi estremi lo approvano, perchè vogliono agitare le masse; ma i moderati osservano che esso aumenterebbe il movimento rivoluzionario, tanto più che le masse possono illudersi. Infatti, il manifesto dice come sarà la legge agraria, ancora prima che questa venga discussa e approvata.

## Note e commenti

### Cose di Francia.

Dreyfus, condannato prima alla deportazione per alto tradimento; poi, rifatto il processo a Rennes, a sette anni di carcere; quindi graziato: è ora, come i lettori sanno, dichiarato innocente per una sentenza di Cassazione. Parrebbe che così tutto fosse finito; ma invece sembra che così tutto cominci.

Di fatti si pone mano a riparare le male fatte. Dreyfus viene reintegrato nell'esercito col grado di comandante e viene iscritto alla Legion d'onore; Picquart, ritenuto complice di Dreyfus, viene nominato generale di divisione. Né basta; gli accusatori di Dreyfus vengono sbeffeggiati e perseguitati. Onde l'affare Dreyfus continuerà per un pezzo ancora ad agitare la Francia.

Non nulla avremmo a ridire su ciò, se la stampa anticlericale non prendesse occasione per lanciare ancora una volta vituperi alla stampa cattolica. Poichè dai nostri avversari la questione viene così impostata: Dreyfus — perchè ebreo — fu vittima dell'odio clericale; gli anticlericali gli hanno ora resa giustizia.

Ma è vero tutto ciò? E' questo che qui vogliamo vedere.

### Mercier.

Il principale accusatore di Dreyfus fu il generale Mercier. Chi è costui? Un clericale? No. Lo dice persona non sospetta, l'ex ministro generale massone André. Il quale — nelle sue *Memorie*, che vengono ora pubblicate dal *Matin* — di Mercier scrive:

« La mia prima relazione di servizio con lui accadde quando, nominato generale di Brigata, mi recai a Parigi per informarmi della destinazione che stava per essermi data. Il generale Mercier, allora ministro della guerra, mi fece venire nel suo gabinetto, e prendendo per il primo la parola:

— Andrè, mi disse, vi nomino comandante della Scuola Politecnica.

Questa decisione era assolutamente imprevista: ne manifestai sorpresa.

— Credevo, disse, che il posto fosse promosso al generale X.

— Sì, disse Mercier, il mio predecessore (generale Loizillon) aveva, credo, preso impegno in questo senso. Ma ne ho abbastanza di un clericale alla testa della Scuola militare di Versailles; voglio un repubblicano alla testa della Scuola politecnica. X non è quello che mi conviene. Andate. Ho fiducia in voi; accettate. Infatti, durante la durata del mio co-

mando alla Scuola politecnica, Mercier non cessò di appoggiarmi nei miei provvedimenti, intesi a resistere all'invasione della caceria clericale.

Basti questa confessione per conoscere nel Mercier il perfetto anticlericale e per concludere che in origine l'affare Dreyfus non ebbe niente affatto per piattaforma il semitismo e il clericalismo.

### La stampa liberale.

Ma, di grazia, la stampa liberale non condannava essa sul principio Dreyfus come lo condannava, anzi come non lo condannava la stampa clericale?

Lasciamo la risposta al *Patriote* di Bruxelles, il quale cita integralmente lunghi pezzi, del *Soir* (29 dicembre 1894), dell'*Indépendance* (23 dicembre 1894), della *Etoile* (24, 26 e 27 dicembre 1894), — tutti giornali della più bell'acqua liberale — nei quali si approva la sentenza del Consiglio di guerra, che condannò come « traditore della patria » Alfredo Dreyfus.

Il *Soir* concludeva: « Fucilato subito! » L'*Indépendance* osservava che i giudici militari, non cedettero a propri usi, come (diceva) avrebbe potuto accadere se si fosse trattato di giudici civili. L'*Etoile* notava che Alfredo Dreyfus « non non aveva esitato un momento a firmare la sentenza infamante », preferita allora contro di lui, e rimproverava al *Figaro* ed al *Matin* il loro insistere, perchè non fosse punito il traditore col *maximum* della pena sancita dal Codice militare, e dichiarava: « Si deplora altamente che non venga fucilato questo ufficiale felleo ».

Orbene, osserva il *Patriote*, nessun giornale cattolico tenne mai un somigliante linguaggio; che se della sorte da Alfredo Dreyfus fossero stati padroni i suddetti giornali liberali — calunniatori adesso della stampa cattolica, non ostante il suo contegno riservato e prudente, — il capitano Alfredo Dreyfus, dopo la sua degradazione, sarebbe stato immediatamente fucilato come infame traditore del suo paese, e coperti d'onta e d'obbrobrio i suoi mortali avanzi.

Ed ora codesto farabuttismo si gloria di plaudire alla promozione dell'innocente vittima del 1894 da capitano a maggiore, ed alla sua iscrizione fra i Cavalieri della Legion d'Onore!

Stiamo onesti e sinceri: nell'affare Dreyfus — dove le passioni di partito tanto c'entrarono — vi possono essere stati errori; ma non si parli di vittime del clericalismo.

## Il comitato socialista internazionale

Londra, 18. Una conferenza dei rappresentanti del partito socialista e del lavoro di vari parlamenti europei si è aperta ieri nella Essex Hall. Questa conferenza durerà tre giorni. Una trentina di delegati assistevano alla seduta, fra i quali Anikine, russo, membro della Duma. Il signor Keln Hardie presiedeva. Compresi i giornalisti ed il pubblico vi erano in tutto una sessantina di persone.

Su proposta di Keln Hardie è stato deciso di escludere la stampa ed il pubblico.

Alla fine della seduta il comunicato seguente è stato fatto alla stampa.

« Hardie augura il benvenuto ai delegati specialmente al signor Anikine. Si approva all'unanimità una proposta tendente a modificare il nome del Comitato che si chiama comitato socialista internazionale e diviene Comitato socialista del lavoro interparlamentare.

La questione della costituzione del comitato e la questione che il comitato socialista del lavoro in quanto riguarda la sua rappresentanza nei parlamenti europei produca tutti i suoi effetti è stata posta esaminata.

Dopo la discussione, tutte le questioni furono rinviata alla prossima riunione che avrà luogo a Stoccarda. In attesa la organizzazione attuale sarà conservata.

Hardie annunzia che la prima questione da esaminare stamane è quella dell'arrivo della missione russa ».

### LA POLIZIA SMENTISCE.

Roma, 18. — La polizia dichiara insistenti i pretesi complotti anarchici. La sorveglianza degli individui pericolosi è fatta regolarmente.

## Una nuova vita di San PAOLINO

Per commemorare il XI centenario della morte del Patriarca d'Aquileia san Paolino, e perchè resti a tutti un perenne ricordo dell'inaugurazione del Seminario, eretto sotto il patrocinio di questo santo nella terra classica dei ricordi storici friulani, a Cividale; la Direzione del Seminario diocesano ha con felice pensiero curato la stampa d'un lavoro del sac. dott. Pio Paschini dal titolo « San Paolino Patriarca (+ 802) e la Chiesa Aquileiese alla fine del secolo VIII »; lavoro che di questi giorni uscì dalla tipografia del *Crociato*, e che sarà messo in vendita a tutto beneficio del Seminario stesso.

Noi già conosciamo il valore dell'autore per il lodato suo lavoro intorno alle origini della Chiesa Aquileiese; ma se quello non ebbe, perchè pubblicato su d'una rivista, una larga espansione fra noi; questo invece, quantunque non pienamente popolare perchè condotto secondo i risultati d'un paziente lavoro di selezione critica, ci rivela nel Paschini un vero continuatore dei nostri studiosi del secolo XVIII, ed un amico sincero della verità storica e delle glorie della nostra piccola patria.

Il lavoro comincia con una introduzione divisa in due parti. La prima che si traccia il lavoro per la formazione del vastissimo patriarcato è per più ragioni interessante. Infatti ci mette bellamente sott'occhio tutti i precedenti storici ed etnografici; ci chiarisce un punto difficile di storia nostra, cioè lo scisma dei tre capitoli, dal quale, come ultima fase, nacque quell'espansione metropolitana di Aquileia che comprese l'Istria e l'Austria longobarda già fino da quando il patriarca Callisto trasportava la sede da Cormona a Cividale; ed anche perchè ci mostra come si siano andati formando a poco a poco ed attraverso a secolari lotte i due patriarcati di Aquileia e di Grado, la storia dei quali è un corso e ricorso continuo di questa prima fase della loro formazione. Se la trattazione di questa prima parte è buona perchè condotta secondo i risultati ultimi degli studi storici nostri, non meno buona sarebbe la seconda parte dell'introduzione, nella quale l'autore presenta a larghi tratti la tradizione secolare della cultura ecclesiastica fino a Callisto, e della liturgia; se non accontentandosi solo di darci i semplici risultati degli studi già fatti, si fosse esteso un po' nella parte importantissima della liturgia battesimale aquileiese studiando i codici posteriori, quali il rituale del patriarca Lupo (sec. IX) ed il *Rituale ecclesiae de Glemona* (sec. XVI), che ci danno una tradizione liturgica da non disprezzarsi e da non dimenticarsi da chi specialmente, come il Paschini, vuol presentarci in questo punto Paolino come un « campione deciso... della liturgia romana ».

Forse per amore di brevità e per incominciare subito la narrazione della vita il Paschini rimandò questa parte al n. 5 del cap. III; ma il posto di questo numero sarebbe stato, secondo il mio debole parere, nella seconda parte dell'introduzione, e la prima parte del cap. III avrebbe dovuto essere una nuova parte dell'introduzione. Infatti nel capitolo III si parla degli Avari nel Norico e nella Pannonia, delle invasioni slave in Friuli, della conversione di questo popolo, della divisione della Carantania tra i metropolitani di Salisburgo e di Aquileia, e del territorio evangelizzato dalla Chiesa Aquileiese in quei luoghi. Ora tutto questo lavoro corre parallelo alla lotta per la costituzione del patriarcato aquileiese, e si nota che solo dopo terminate le lotte con Grado la Chiesa Aquileiese si prese cura della evangelizzazione di quei popoli. Mettendo a pari questi due punti storici e riservando solo per il corso continuato della narrazione biografica quella parte di lavoro d'evangelizzazione che spetta a Paolino, si avrebbe una doppia utilità, poichè e fino dall'introduzione ci saremmo fatta una idea chiara dello stato non solo interno del patriarcato, ma anche delle sue relazioni coi popoli tutti che lo circondavano, e poi durante la trattazione della vita, non ci sarebbe toccata la sorte di divagare per più di venti pagine, con pericolo di perderne il nesso logico.

La biografia è divisa in sette capitoli.

Il primo tratta della nascita di S. Paolino, della patria, di lui grammatici, del carattere della sua cultura, ecc. fino alla elezione a Patriarca; il secondo delle sue relazioni coll'imperatore Carlo Magno e col suoi figli, col duca Enrico, coi pontefici, con Alimino, con Arnone di Salisburgo. La trattazione di questi è sempre chiara e condotta con amore e diligenza, e ci dimostra che l'autore ha sapientemente usato di tutto ciò che possono dirci la storia e gli storici in proposito.

Il capitolo III del quale conosciamo il contenuto, possiamo dirlo una vera rivalutazione per l'Italia, dove fino ad ora non si studò né si tentò di studiare lo stabilirsi lungo i confini orientali di popolazioni slave. Il metodo chiaro d'esposizione di questa parte difficile, e le ottime fonti che l'autore ci fa conoscere, ci obbligano ad un atto di sincera ricompensa a lui che dovrebbe dirsi soddisfatto solo per questa parte dell'opera sua. Gli altri capitoli trattano dell'opera pastorale, teologica e letteraria del santo e grande Patriarca, e nel lavoro lo troviamo assai bene lumeggiato, quantunque riescano alle volte un po' pesanti le lunghe versioni di certi tratti delle opere del Santo, che sarebbe bastato semplicemente citarli. Non mi dilungo però a notare l'ordine ammirabile dei capitoli, e la bontà degli argomenti e delle fonti usate, perchè corredo pericolo di estendermi troppo e di non presentarne un quadro completo con danno del lavoro.

Al sette capitoli tien dietro una conclusione « della morte e del culto di Paolino », e vorrei osservare che la sequenza, portata dal Madrisio, non è proprio di S. Paolino, ma è quella che si cantava nel comune dei confessori pontefici, come ci fanno fede tutti i codici liturgici aquileiesi e civildalesi. Seguono due appendici; nella prima con forti argomenti viene stabilita la data dell'elezione di Paolino a Patriarca nel 787, o in quel torno; e nella seconda si parla del preteso Concilio di Althino, ma senza dirci nulla di nuovo. Finalmente due ritmi di Paolino, in morte di Enrico duca, e sull'uccisione di Aquileia, tradotti in versi italiani dal prof. Ellero completano la bella edizione, e rendono più pregiato il lavoro.

Dal complesso dopo avere esaminate le parti, non resta che da dire bene, e raccomandare la lettura specialmente al giovane clero, perchè conoscendo l'opera indefessa di quel grande nostro padre nella fede, s'infiammi sempre più per la causa santa di Dio, e perchè prenda sempre maggior amore ai vari studi. Vorrei poter raccomandare la lettura anche al popolo; ma la trattazione scrupolosamente scientifica, le note seriamente critiche, l'erudizione che in certe parti si presenta, sarei per dire, eccessiva, domandano una istruzione ed una conoscenza di cose che non si può pretendere da tutti. Vorrei infine chiedere un favore al dott. Paschini, e fargli un augurio. Il favore che ci abbia a dare altri simili lavori per illustrare sempre meglio la vita e le opere dei grandi padri della chiesa aquileiese; l'augurio che in lavori simili, più che guardare all'alto, guardi alla massa dei lettori e faccia bene a tutti.

Effetti del calorico.

Berlino, 18. — Il Tageblatt smentisce in forma recisa la notizia dal Lokal Anzeiger di un attentato commesso presso Treviri contro il granduca Vladimir.

NOTE D'ARTE

Musicisti.

Il musico, decorazione dei luoghi sacri alle dee delle arti, riproduce in modo indelebile ornati e figure tanto che dopo il trascorso di molti secoli possiamo ancora ammirare i dissepolti pavimenti di Pompei e di Roma.

In Italia vengono distinti tre generi di musico che prendono nome da Venezia, da Firenze e da Roma.

Quello di Venezia è fatto di cubetti di pasta vistosa, mentre a Firenze si adoperano pietre dure e conchiglie e a Roma quadratini che si prestano per la loro piccolezza al degradare delle tinte.

L'arte del musico, coltivata dagli Egizi, dagli Assiri, dai Babilonesi, si dice che fosse dei Greci portata all'eccellenza e da essi fatta conoscere ai Romani.

Si è creduto e sostenuto da alcuni che quell'arte fosse stata per lungo tempo affatto dimenticata in Italia dopo la caduta dell'impero d'Occidente, ma i lavori in minuti cubi di vetro a vari colori coi quali furono adornati all'epoca di Teodorico la chiesa di S. Martino in Ravenna e il palazzo di Pavia, come pure i musici della chiesa di S. Agata in Roma, attribuiti ad ordinazioni di Remicero proverebbero il contrario.

Secondo altri poi l'arte del musico in Italia sarebbe stata in quei tempi coltivata soltanto da Greci di reputata fama.

Comunque sia in Roma abbiamo musicisti del IV e V secolo nella chiesa di Santa Maria Maggiore, del VI in quella di S. Paolo fuori le mura e del VII e del VIII in S. Pietro in Vincoli e in Sant'Agnesa sulla via Nomentana.

Un musico appartenente al IX secolo è quello che trovasi nel palazzo Lateranense nel triclinio ove si sarebbe celebrate le agapi dei primi cristiani.

Il battesimo di Gesù Cristo che si conserva nella chiesa di S. Marco in Venezia è un musico del secolo XI dovuto ad artisti bizantini.

Furono assai rinomati i musicisti siciliani del IV secolo dell'era volgare, ma in seguito quest'arte probabilmente decadde in Sicilia, perchè i musicisti del tempo di Monreale eseguiti per ordine di Guglielmo il Buono sono di artisti bizantini.

Altri musicisti, alcuni dei quali si sono conservati fino ai giorni nostri, furono eseguiti in Montecassino da artisti greci.

Nel 1300 due tra i primi pittori italiani dell'epoca, Giotto, e il suo discepolo Taddeo Gaddi lavorarono di musico in Roma, e del primo si conserva nella chiesa di S. Pietro la navicella di Gesù Cristo la quale a dire del Vasari è veramente miracolosa e va lodata da tutti i belli ingegni.

L'arte del musico ha conservato per più secoli il convenzionalismo bizantino, ed uscita da quella forma non ha molto progredito, perchè esige un lungo lavoro meccanico e quindi non si presta molto all'esecuzione di artisti; ma l'arte pittorica dei divisionisti potrebbe condurla per nuova strada staccandola dal suo carattere stazionario.

LA GUERRA

New York, 18. — Un telegramma dal San Salvador annuncia che malgrado l'accordo concluso fra Estrada Cabrera per il Guatemala e Porfirio Diaz per il Messico, relativamente all'armistizio, i guatemaltechi attaccarono i salvadoriani a Metapan e nuovamente ferì a Platamar.

I salvadoriani ebbero il sopravvento. Si afferma che si sarebbero commesse crudeltà verso i prigionieri. Un membro di una famiglia salvadoriana influente e che partecipò al combattimento, sarebbe stato mutilato dai guatemaltechi.

Dicesi anche che le truppe del Guatemala sono entrate in Jutiapa.

Intanto, per quasi bei giuochi di Marte, le perdite di questi tre giorni di guerra furono per il San Salvador di 700 morti e 1100 feriti; per il Guatemala di 2800 e 2900 feriti!

Principesse disgraziate

Roma, 18. — Il giorno 11 corrente la Principessa Maria Beatrice di Borbone, figlia di Don Carlos Duca di Madrid, ha presentato per mezzo del suo procuratore avv. Patriarca al presidente del Tribunale di Roma, istanza di omologazione per l'atto di separazione volontaria e relative norme convenute fra lei e il marito Principe Don Fabrizio Massimo.

Come le figlie di Leopoldo, le figlie di don Carlos sono — diciamo così — disgraziate. Eccetto Bianca di Castiglia, che è sposa all'arciduca Leopoldo d'Austria, le altre tre figlie — Elvira Maria, Maria Beatrice e Maria Altea — fanno molto parlare di sé. Elvira fuggì col pittore Falchi, e dopo una vita prosaicamente borghese, dicesi ora voglia entrare in un convento. Alice, ch'erassi maritata a Federico di Schönburg, dopo scandalosi incidenti, ha ottenuto l'annullamento del matrimonio e giorni sono si è sposata col tenentino Prete.

Beatrice, di cui si occupano oggi i giornali, qualche anno fa tentò suicidarsi buttandosi nel Tevere; e ora domanda la separazione.

E sono ancora giovanissime. Beatrice è nata nel 1874.

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del Crociato eseguisce le spedizioni con tutta sollecitudine.

Un pacco postale p. e. di 200 Piccole Nozioni, ovvero di 55 copie del Catechismo — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Il Catechismo breve legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

Bergedorfer EISCUWERK W. BERGNER — Bergedorf, macchine ed accessori per letterie. Specialità scemiatrici ASTRA — sistema Alfa-Laval perfezionato.

Rappresentante per la provincia ANGELO MARCHETTI — Tolmezzo.

Dalla Provincia

Tolmezzo

18 luglio.

Per la ferrovia carnica — La firma del contratto

Questa mattina nella sala maggiore del nostro Municipio si riunirono i sindaci dei 28 comuni della Carnia interessati alla costruzione del tronco ferroviario Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina, per la firma del contratto che li obbliga a concorrere nella spesa, nella misura stabilita in una precedente riunione avvenuta il 16 marzo dell'anno scorso e che venne anche subito approvata dai rispettivi Consigli comunali.

La Società veniva ora rappresentata dal suo Direttore. Era pure presente e fungeva da testimone al contratto il benemerito Presidente del comitato pro Ferrovia Carnica Com. Ignazio Renier.

Nel mentre veniva offerto ai Sindaci un piccolo rinfresco il Notaio dott. Michele Mussinato scrisse il contratto che venne poi letto agli intervenuti i quali pienamente lo approvarono e lo firmarono. Nel contratto resta stabilito che la Società Veneta si obbliga di costruire la ferrovia nel termine di due anni dall'approvazione del progetto ed i comuni della Carnia alla loro volta si obbligano di concorrere nella spesa con 10 mila lire annue per 35 anni, così ripartite:

- Amaro l. 50, Ampezzo 750, Arta 400, Cavazzo Carnico 100, Cervignano 150, Comignani 400, Emonzo 550, Forni Avoltri 400, Forni di sopra 400, Forni di sotto 300, Lacco 400, Ligosullo 150, Ovaro 600, Paluzza 300, Psarulo 300, Prato Carnico 450, Preone 200, Ravascletto 200, Raveo 150, Rigolato 400, Sauris 100, Socchieve 400, Sutrino 200, Tolmezzo 850, Treppo Carnico 200, Verzegnis 200, Villa Santina 1250, Zuglio 150 i comuni cominceranno a pagare la loro quota dal primo anno che la ferrovia sarà in esercizio. Firmato il contratto i sindaci si congratularono augurandosi di ritrovarsi nuovamente riuniti entro due anni in occasione dell'inaugurazione di questa tanto desiderata ferrovia. E questo augurio potrà avverarsi ora che anche quest'ultima pratica è un fatto compiuto.

Da quindici giorni tre ingegneri della Società Veneta lavorano assiduamente per il tracciato definitivo della ferrovia e finora compilarono il tratto Stazione Carnia-Amaro. Appena ultimato quest'ultimo progetto cominceranno subito i lavori.

Palmanova

18 luglio.

Al Politeama.

Come ho annunciato, al Politeama ieri sera fu data la prima rappresentazione del Cinematografo Reale. Le proiezioni furono tutte ammirabilissime dal numeroso pubblico accorso allo spettacolo. Il quadro - A'colismo e tubercolosi - destò molta impressione.

Questa sera replica con nuovo programma

A quanto mi consta il Cinematografo si fermerà fra noi per parecchie sere. Certo è uno spettacolo interessante e dilettevole.

Collaredo di Mont'Albano

16 luglio.

Altro incendio

scoppiava oggi mattina verso le ore 11 nella località detta Podere presso Luuzzena. Bruciarono stalla e fenile di proprietà d'una contessa Di Collaredo, più 80 quintali di fieno, 20 di frumento non ancora trebbiato e non saprei quanta stramaglia di totale appartenenza del colonno Pascoli Giovanni. Il danno complessivo si calcola a circa tremila lire. Mano il frumento, tutto era coperto d'assicurazione.

Mositis.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Venerdì 20 — s. Elia prof.

Al nuovo Vescovo di Padova.

Mi sia permesso interpretare il sentimento di tutti i collaboratori, lettori e amici del Crociato, mandando a Sua Ecc. Mons. LUIGI PELLIZZO l'omaggio profondo, il plauso rispettoso e il fervido augurio, che, sono certo, si è maturato in tutti i cuori all'annuncio della sua nomina a Vescovo di Padova.

Non conserveremo sempre il dolce ricordo di aver letto qualche cosa di suo su le colonne di questo giornale e andremo orgogliosi pensando che un amico del Crociato e quindi anche nostro — mi si perdoni la confidenza — è stato sollevato alla dignità episcopale.

Eccellenza, una benedizione anche per noi nel giorno della sua solenne consecrazione.

G. Ber.

Per il 26 Luglio. Aggiunta al programma.

A cura della Società dei Veterani e Reduci verranno distribuite L. 300 ai Reduci poveri; e la Commissione della Cucina popolare offrirà il pranzo a poveri collo stanziamento fatto di L. 200 nel nuovo Salone della Cucina stessa.

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta si apre alle ore 2.30. Presiede il sindaco comm. Damascio Pecile.

Sono presenti i consiglieri: Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Gonnelli, Comincini, Conti, Cudugnello, Doretto, D'Onofrio, di Pramper, Girardini, Madrasi, Magliaris, Measso, Montemelli, Pagan, Pauluzzi, Pecile, Perusini, Pico, Salvadori, Schiavi L., Schiavi M., Vittorello.

A fungere da scrutatori sono nominati i cons. Madrasi, Schiavi M. e Vittorello. Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passa all'ordine del giorno:

SENZA DISCUSSIONE

Vengono approvati i seguenti prelievi dal fondo di riserva deliberati dalla Giunta Municipale.

- a) di lire 22970 ad aumento dell'art. 86 - spese per uti - a fine di soddisfare il pagamento delle spese del ricorso contenzioso prodotto dalle guardie campestri Bettuzzi e Tamborzo. Deliberazione 4 maggio 1906 N. 4192;
- b) di lire 17520 ad aumento dell'art. 111 per provvedere al pagamento delle spese incontrate per vari ricorsi alla 4 Sezione del Consiglio di Stato. Deliberazione 16 maggio 1906 N. 4800;
- c) di lire 1355 ad aumento dell'art. 111 per provvedere al pagamento di libri forniti della Ditta Achille Moretti. Deliberazione 30 giugno 1906 N. 5853.
- d) di lire 7250 ad aumento dell'art. 111 per provvedere al pagamento di inserzioni in giornali cittadini. Deliberazione 30 giugno 1906 N. 5853.
- e) di lire 3425 ad aumento dell'art. 111 per provvedere al pagamento di libri forniti della Ditta Paolo Gambieresi. Deliberazione 30 giugno 1906 N. 6050.

RATIFICHE.

Ogg. 2. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese per l'urgenza della Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) Provvedimenti urgenti per la facciata del Duomo. Delib. 8 giugno 1906 N. 5310.

Measso. Dalla relazione riguardante i lavori del Duomo, rilevati come il pericolo sia imminente.

Chiede alla Giunta delle spiegazioni e degli schiarimenti sui lavori da eseguirsi.

Sindaco. Da un rilievo fatto dall'Ufficio Tecnico si constatò che le spie di vetro erano rotte, e questo dipende dalla spinta degli archi interni appoggiati alla facciata. Pur non presentandosi per ora un pericolo immediato si presero le opportune disposizioni.

Pico. Avverte che l'ing. Osgaro, ispettore regionale dei monumenti, ebbe a visitare i lavori che si fanno in Duomo e gli approvò in tutte le loro parti.

b) Norme per i concorsi ai posti d'ingegnere vacanti nella scuola elementari. Deliberazione 22 giugno 1906 N. 4993;- c) Autorizzazione a ricorrere alla 4a Sezione del Consiglio di Stato contro il decreto 2 giugno 1906 col quale il Ministero della Pubblica Istruzione ha accolto il ricorso del maestro signor Carlo Cosmi per annullamento di concorso bandito nel 1905. Deliberazione 30 giugno 1906 N. 5321;

Schiavi. Non voterà i commi b e c perchè membro del Consiglio scolastico prov.

Measso pure si astiene perchè non comprende le mire della Giunta. Crede sia meglio lasciar correre.

Comelli. Dice che il Consiglio quando aprì il concorso si trovava in condizioni diverse dalle precedenti. Il Ministero nel comunicare l'accoglimento del ricorso Cosmi non diede una chiara via da seguire nei concorsi.

Pecile. Osserva che il Consiglio scolastico ha approvato il nuovo regolamento. Ricorda il contegno del maestro Cosmi che prima ha accettato il regolamento e quando non potè superare gli esami ricorse.

Il Consiglio accorda l'autorizzazione a concorrere, la minoranza si astiene.

d) Aggiudicazione della fornitura dei quaderni e degli oggetti di cancelleria occorrenti nelle scuole elementari per il quinquennio dal 1 ottobre 1906. Deliberazione 6 luglio 1906 N. 4426.

Il Consiglio approva.

Ogg. 3. Officina Comunale del Gas. Dimissione del presidente, signor ing. Toffoletti, e nomina in surrogazione.

Con voti 17 su 24 votanti viene eletto il signor Pietro Sandri.

LAPIDE COMMEMORATIVA.

Ogg. 4. Proposta di murare nella sala Ajace una lapide a ricordo del Plebiscito e dell'entrata in Udine delle truppe italiane.

Sindaco. Dice che ad Udine mancava una lapide che ricordasse la fausta data della sua annessione all'Italia. Il Consiglio ebbe ancora ad occuparsi ma non

venne ad alcun che di concreto. Per il 26 luglio si inaugurerà una lapide modesta.

Schiavi. Plausa all'opera della Giunta. Fa voti che l'epigrafe esprima il concetto dell'esultanza della regione friulana che ha veduto finalmente coronate le sue aspirazioni e che ricordi la data del plebiscito.

Sindaco. A dettare l'epigrafe fu pregato l'illustratore di Mazzini prof. F. Momi-gliano.

LA TETTOIA IN PIAZZA VENERIO.

Ogg. 5. Costruzione in Piazza Venerio di una tettoia in ferro ad uso mercato coperto.

Measso dichiara che sotto la tettoia non potranno trovar posto tutte le merci che si trasportano al mercato.

La tettoia sarà posta sotto il muro dell'Ospitale e non servirà che per gli ultimi venuti, poiché i venditori che attualmente risiedono in piazza Venerio hanno già i loro posti.

Il progetto della Giunta è un bello esperimento, ma relativamente costoso.

Pagan. Fa notare che i generi che si venderanno sulla piazza, si alternano, e quindi vi sarà posto per tutti.

Comincini trova che la spesa preventivata è minima e che si verrà a spendere molto di più. Chiede se di fronte a questa spesa vi è un compenso conveniente.

Schiavi L. Il progetto della Giunta viene presentato come un inizio del mercato coperto, per la qual cosa la località si adatta benissimo. Si legge che la Giunta non abbia fatto uno studio completo per la sistemazione generale della piazza.

Pagan. La piazza Venerio è troppo piccola per un mercato coperto.

Pecile dice che la proposta Schiavi è troppo gravosa e che la Giunta ha per oggetto di fare poco, ma fare.

L'oggetto viene approvato.

OGGETTI VARI.

Ogg. 6. Nuovo ordinamento della locale Stazione Agraria Sperimentale.

Approvato.

Ogg. 7. Progetto per la sistemazione della strada fuori Porta Gemona.

Salvadori. Vorrebbe fosse proibito ai ciclisti correre in vicinanza alle case.

Pecile. La legge non lo vieta in ogni modo si studierà in proposito.

L'oggetto viene approvato.

Ogg. 8. Piano regolatore fra le Porte Pracchiuso e Gemona.

Measso trova strano che si abbia preventivata la spesa per il piano regolatore.

Pico. Il Prefetto, trattandosi di altri oggetti consimili, respinse i progetti chiedendo fosse precisata la somma di spesa.

L'oggetto viene approvato.

Ogg. 9. Proposta di adesione al Comitato Friulano per la Navigazione Interna.

Approvato.

IL MERCATO BOVINO

E LA STALLA DI SOSTA.

Ogg. 10. Sistemazione mercato bovino ed approvazione del progetto per la costruzione di una tettoia ad uso stalla di sosta.

Comincini. Vorrebbe che il mercato venisse trasportato in quel tratto di strada di circoscrizione interna che va dallo sbocco di vicolo Agricola a vicolo Zamparutti.

La località sarebbe indicatissima sia per la sua ampiezza, e per la comodità di coloro che vengano al mercato.

Sindaco. Avverte il cons. Comincini che egli apostata la questione. Ora si tratta di discutere e deliberare sulla sistemazione del mercato bovino ed approvare il progetto di costruzione d'una stalla di sosta, sulla qual cosa il Consiglio ha già, in altra seduta approvato la massima.

Comincini. Trova che la spesa preventivata è troppo modesta. Non darà il suo voto alla proposta e si augura che la Giunta riprenda lo studio di questo progetto anche dal lato igienico.

Measso dichiara che la frase del sindaco che su questo oggetto il Consiglio ha già approvata la massima, gli fece impressione. Questa è una idea antiliberale.

Ricorda la deliberazione di massima, ove fra altro si diceva: l'ideale sarà trasportare il mercato fuori della cinta daziaria; che per la stalla uso di sosta si facesse una cosa trasportabile e non fissa come ora propone la Giunta. Per fare tutto questo lavoro s'era stanziata una data somma; con la proposta odierna non si fa che una metà.

Dice che che se i mercati odierni sono spopolati, lo si deve alla fioritura sempre crescente di mercati in ogni piccolo paese.

Parlando degli ogg. da concedersi ai frequentatori dei mercati, rileva che nel progetto di massima si parlava di foraggi, paglia alloggi, mentre ora...

Sindaco. Ma questo resta sottinteso.

Comincini. Legge la relazione del gennaio scorso e dice che ivi non si trova accenno a locale in muratura come lo propone la giunta.

Doretto. Chiede se è stata interpellata la commissione d'igiene, d'ornato, dei mercati.

Cudugnello. Rileva che ora solo si parla di igiene, mentre prima nessuno trovava

a ridire. Circa l'estetica del locale la trova povera e meschina.

Sindaco. Il progetto fu presentato con l'idea di migliorare i mercati e di richiamare in città un maggior numero di forestieri.

Riguardo alla tettoia in legno dice che la Giunta nel presentare il primo progetto è incorso in un errore. Essa tenne calcolo, che per un lavoro così simile, fatto nella medesima località in occasione dell'Esposizione la ditta d'Arco, la costruì per lire 12 mila.

La Giunta credeva che tale lavoro fosse corrispondente allo scopo, ma l'Ufficio Tecnico, chiamato, diede parere contrario, dicendo che un legale stabile veniva a costare meno. Nota che in altre città più importanti ed anche meno della nostra, spesso delle somme enormi per la sistemazione dei loro mercati, riuscendo a qualche cosa. Riguardo all'opinione pubblica, che ora si va citando, dice che è una montatura. Gli abitanti di Via Liruti, non vogliono il mercato stabile in località. Essi vennero in Municipio a protestare dichiarando che nel caso la Giunta volesse fare ad ogni costo quel lavoro, essi avrebbero sollevato l'opinione pubblica.

Si dice che facendo la stalla ne andrebbe di mezzo l'igiene pubblica, ma invece questa sarebbe meglio tutelata, permettendo una più rapida e coscienziosa pulizia che non nella piazza. Il locale potrà poi servire anche per altri usi: Esposizioni di fiori, di frutta, ecc.

Comencini. Ribatte le sue argomentazioni dicendo che migliore posto per la stalla di sosta del viale di circonvallazione interna, non si può trovare.

Measso. Accenna alla voce pubblica che si è sollevata contro la proposta. Tratta di incoerenza la Giunta perchè nel progetto di massima propugnò una cosa mentre ora ne propugna un'altra.

Girardini. Non crede si possa trattare di incoerenza la Giunta, per avere migliorato il progetto primitivo. Nel riguardi dell'opinione pubblica la dice artificiosa e invita la Giunta a non allarmarsi per questa. Rileva che la classe dei commercianti della città si è schierata a favore del progetto. Esamina la località e dice che sarebbe un danno per il commercio il trasportare in altra località il mercato. In quanto al lato estetico approva le idee del c. Cudugnetto e chiede siano accolte.

Measso e Cudugnetto chiedono la sospensione pura e semplice. Si fa un po' di confusione, perciò la Giunta presenta il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio approva in massima le proposte della Giunta e soppone di deliberare, affidando all'on. Giunta l'incarico di presentare un progetto di spesa ».

Schiavi. Chiede la sospensione pura e semplice. Comencini, propone un emendamento, perchè sia cambiata la località del mercato. Si compila un nuovo ordine del giorno che suona così:

« Il Consiglio comunale approvando la sistemazione del piazzale e la costruzione dell'abbeyato, soppone di deliberare e finchè l'on. Giunta possa presentare un progetto di costruzione e di spesa meglio rispondente alle esigenze estetiche ed economiche e mirante ai vantaggi del commercio cittadino ».

Si pone al voti l'emendamento Comencini. Doretto chiede l'appello nominale. Rispondono sì, a favore dell'emendamento Comencini, i consiglieri: Battistoni, Comencini, Doretto, Measso e Schiavi L. C.

Rispondono no: Belgrado, Bassetti, Braffetti, Comelli, Conti, Cudugnetto, D'Orlando, Girardini, Madrassi, Magliari, Montemerli, Pagani, Pauluzzi, Pacifici, Perusini, Pico, Salvadori, Schiavi M.

L'emendamento Comencini è respinto. Si pone al voti l'ordine del giorno. Comencini chiede l'appello nominale. Rispondono sì, a favore dell'ordine del giorno: Belgrado, Bassetti, Braffetti, Comelli, Conti, Cudugnetto, D'Orlando, Girardini, Madrassi, Magliari, Montemerli, Pagani, Pauluzzi, Perusini, Pico, Salvadori, Schiavi M.

Rispondono no: Battistoni, Comencini, Doretto, Measso e Schiavi L. L'ordine del giorno è approvato.

SENZA DISCUSSIONE

Si approvano gli oggetti: 11. Legato Tullio. Impiego dei capitali ricavati dalle espropriazioni.

12. Concorso del Comune per una gita operai d'istruzione all'Esposizione di Milano.

13. Inscrizione del Direttore Generale delle Scuole al Monte Pensioni dei Maestri elementari.

14. Spese per i festeggiamenti del 26 luglio. Si dà mandato di fiducia alla Giunta per le spese.

19. sub a. Cassa di Risparmio di Udine - Conto Consuntivo 1905.

19 sub c. Prolungamento della linea ferroviaria da S. Daniele per Aviano a

Saile. - Deliberazioni intorno alla compilazione del progetto esecutivo.

16. Proposta di vendita dello spazio comunale a ponte di porta Cussignacco fra le vie Cisis e Gradengio Sabbadini.

SI RIMANDANO

ad altra seduta gli oggetti: 15. Progetto per l'apertura di una strada in prolungamento di via Castellana sino al Cimitero Urbano.

17. Acquedotto Comunale. Estesa di tubulatura nel territorio esterno e sostituzioni di tubulature in alcune vie della città.

18. Proposta di municipalizzazione del servizio delle pubbliche affezioni.

19. Convenzione con le Ferrovie dello Stato relativa alla concessione di attraversare la ferrovia Udine Pontebba con la condotta dell'Acquedotto.

19 sub. b. Progetto per la costruzione delle chiaviche di Gazzano e vie laterali, nonché del collettore delle chiaviche a ponte della città.

SEDUTA PRIVATA.

La seduta andò deserta per mancanza del numero legale.

Metida bozzoli di Verona

Il prezzo adeguato dei bozzoli nella provincia di Verona, per l'anno 1906, è risultato:

a) per i bozzoli annuali gialli o bianchi depurati di raze europee ed incoeci cinesi, in lire 3.256 al kg.

b) per i bozzoli annuali incoeciati gialli europei con bianchi giapponesi, in lire 2.833 al kg.

La grave caduta di un ciclista.

Ieri mattina il signor Giovanni Mondini, d'anni 25, agente di commercio, percorreva in bicicletta la via Daniela Manin. Ad un certo punto, causa uno scarto improvviso, cadde a terra battendo fortemente la faccia al suolo. Raccolto fu condotto all'ospedale ove il medico di guardia gli ricoverò delle ferite lacere alla faccia interna delle labbra con distacco parziale dei tegumenti molli, abrasioni multiple alle mani ed al viso. Medicatele lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

Arresto per furto.

Alle ore 22 di ieri sera, gli agenti di P. S., procedettero all'arresto di certi Pegus Rodolfo d'anni 20 ucraino e Vacner Gaspare, d'anni 36, da Zelveg, lavoranti presso la Ferriera, perchè responsabili di furto di liquori e sapone in danno di De Colle Romilda, esercente una bottega in Via della Posta.

All'atto d'arresto, il Vacner con una scure che aveva nelle mani, tirava un colpo ad uno degli agenti, che riuscì fortunatamente a scansarlo.

Vennero sequestrati del sapone e del fesschi. Il danno patito dalla De Colle è di circa lire venti.

Bollettino meteorico del 19 luglio Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 22,2 - Minima sperto della notte 16,1 - Barometro 754 - Stato atmosferico bello - Vento S O pressione calante.

Ieri ballo. Temperatura: Massima 30,8 - Minima 17,5 - Media 23,89 - Acqua caduta mm. -

Dottor L. Zapparoli, specialista per Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) - Udine.

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Fra libri e riviste

Don GIUSEPPE PERARDI - Manuale del Catechista Cattolico, ossia Spiegazione letterale con esempi del Breve Catechismo prescritto dal S. Padre Pio X - Splendido volume in-16° di 500 pagine - Torino, Libreria del Sacro Cuore, Via Garibaldi, 18 - L. 3.

Il S. Padre Pio X nella sua mirabile Enciclica sul Catechismo che fu degna prefazione al nuovo Catechismo pubblicato, dopo aver giustamente lamentata la grande ignoranza che in materia religiosa regna nella nostra cara Italia, ricordato che coll'ignoranza religiosa non possono regnare le virtù ed il buon costume, né può durare la fede stessa, fa questa amara constatazione: « languendo ai di nostri ed essendo in molti quasi svanita la fede, conviene concludere adempiersi assai superficialmente, se non del tutto trascurarsi, il dovere dell'insegnamento del Catechismo. » E per ovviare a tanta avventura diede precetti positivi e sapienti norme pratiche per insegnare il Catechismo, tra cui non sono da dimenticare questi: che il Catechismo anche ai fanciulli deve essere spiegato, che tale spiegazione deve mirare alla riforma della vita, che la lezione del Catechismo deve essere preceduta da convenienti preparazioni.

Se il Catechismo, in molti luoghi non è più amato dai fanciulli, diciamo con sincerità, una delle cause principali è stata questa: lo studio del Catechismo si ridusse ad uno studio meccanico, puramente letterale, senza spiegazione e perciò ad un lavoro noioso.

Occorreva perciò aiutare i Catechisti nell'adempimento del delicato e difficile loro dovere. A questo bisogno grave ed urgente ha provveduto ottimamente il Sac. D. Giuseppe Perardi col Manuale che annunziamo. E' la spiegazione letterale del nuovo Catechismo prescritto dal Papa, fatta in forma semplice e facile, ma teologicamente esatta e completa nella dottrina resa così accessibile anche alle deboli menti dei fanciulli. La spiegazione è opportunamente illustrata da numerosi, seri e ben adattati esempi, paragoni e similitudini, in modo da tener più desta l'attenzione dei fanciulli e lasciar costi in loro più impressa (per mezzo dell'esempio che più facilmente ricordano) la spiegazione fatta. Gli esempi sono numerosi e di essi ben 130 tratti dalla S. Scrittura e gli altri dai migliori autori, oltre a 19 parabole del S. Vangelo.

Sua Emin. Rev. ma il Card. Richelmy che dimostrò più volte il suo premuroso interessamento per il Catechismo, così scrisse all'autore: «... V. S. ha cercato di rendere facile, piacevole e fruttuoso tale ministero (di insegnare il Catechismo) ed lo di gran cuore fu plauso al suo lavoro, e le porgo vivissime congratulazioni empicandomi il mio stesso di quello che ha voluto e saputo fare. Son certo di interpretare la mente del Venerabilissimo N. S. Padre, benedicendo all'opera sua... Questo MANUALE quanto que redatto sul testo del Catechismo prescritto dal Papa alle D'occi della Provincia Romana e raccomandato alle altre d'Italia (di cui molte già lo hanno adottato, e moltissime si preparano ad adottarlo prossimamente) tuttavia può servire perfettamente anche per le Diocesi che tuttora usano quello dei Vescovi di Lombardia e Piemonte perchè, com'è risaputo, il nuovo Catechismo non è che questo stesso ritoccato, migliorato nelle risposte e completato nelle lacune che presentava.

Aless. Augusto, d. gerente responsabile Udine, tip. - Crociato.

Sottoscrizione a 30.000 Azioni "ERMES"

Fabbrica di Automobili - Sede in Napoli Capitale Sociale 2.000.000 diviso in 80.000 Azioni

Sono offerte in vendita N. 30.000 azioni della Società Hermes al prezzo di L. 75 ciascuna e se ne accettano le prenotazioni dal giorno 21 al 24 luglio corrente.

Qualora il numero delle azioni prenotate oltrepassasse le 30.000 azioni, si procederà ad una riduzione proporzionale, dandone comunicazione agli interessati entro il 29 luglio corrente.

All'atto della prenotazione dovranno versarsi lire 20 per ogni azione sottoscritta. Il pagamento a saldo delle azioni toccate in riparto, dovrà essere fatto dal 16 al 20 agosto p. v. contro il ritiro dei titoli.

Le azioni saranno quotate alle Borse di Roma, Milano, Genova, Torino. Roma, il 19 luglio 1906

Sono incaricati di ricevere le prenotazioni il Banco di Roma nelle sue sedi di Roma, Genova, Torino, S. Maria, Parigi, Alessandria d'Egitto e le Succursali del Banco di Roma di Albano Laziale, Bagni Montecatini, Bacciano, Corneto, Fara Sabina, Frascati, Frosinone, Orvieto, Palestrina, Subiaco, Tivoli, Velletri, Viterbo. E presso i signori:

A Milano Vicini Cavetta Sbarbaro & C., Cesare Ponti; a Firenze Banca di Firenze; a Livorno Banca Toscana; a Palermo Filippo Bonomonte; a Pisa Vittorio Supino; a Padova A. Romati & C.; a Napoli Assicurazioni diverse; a Treviso Banca Trevigiana Ufficio C. m. b.; a Mantova Lazzaro Pano; a Messina P. Patariè-Mazzullo; a Padova Banca cav. Leonardo Marini; a Brescia Angelo Carrara; a Modena Cesare Sacerdoti; ad Ancona Santena Terzi; a Sulmona Banca Popolare Cooperativa; a Udine Banca di Udine a Parma Cassa Centrale per le Casse Rurali Cattoliche; a Ferrara G. V. Fizzi & C.; a Venezia Ferdinando Pasquelli di Antonio; a Casalmorferato Angelo B. Fizz; a Cremona Riccardo Pagliari.

Table with 2 columns: Obligatoria, and various bank names and amounts. Includes Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranea, Credito com. prov., Fondiaria Banca Italia, Cassa risp., Ist. Ital., Roma, Nuova York, Turchia, Francia, Londra, Germania, Austria, Piombino, Rumania, Nuova York, Turchia.

Giuseppe Bonanni Cav. D. U. Ersettig

Premiato Laboratorio speciale ARREDI da CHIESA VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari e bracciali per sostenere Lampadari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura. Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon

MEDICO CHIURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercansi in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenza al signor A. MARCHETTI - Tolmezzo.

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successo di LORENZO RUBELLI VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE Paramenti Sacri

Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stenardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA VENEZIA DEPOSITO e VENDITA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d

Ferro-China Bisleri E' indicatissimo per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Dott. GIACINTO GALLINA Prof. della R. Università di Napoli.

NOCERA UMBRA Acqua da tavola Esigete la marca Sorgente Angelica F. BISLERI e C. - MILANO.

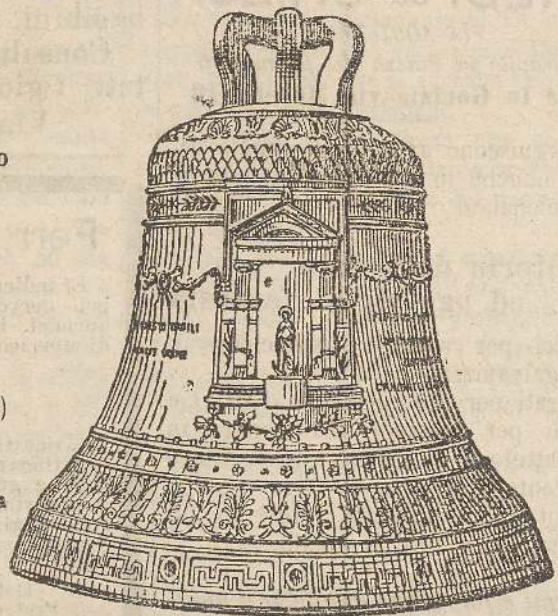
D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

## Fonderie artistiche di Francesco Broili

Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
con medaglie d'oro, d'argento  
in diverse Esposizioni del  
Regno e dell'Estero

**Premiate**  
recentemente con Diploma  
d'onore (massima onorificenza)  
all'Esposizione Regionale  
di Udine, per campane  
e con Diploma di medaglia  
d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di  
campane di qualsiasi peso  
ed intonazione; — Castelli  
in ferro battuto, assumer-  
dono anche il collocamento.  
Fonde altresì statue, bu-  
sti, corone in bronzo, ed  
altre opere artistiche, garan-  
tendone la più perfetta es-  
ecuzione.

**\* Pagame**  
A richiesta spedisce progetti e schiarimenti.

**Quali \***  
Pesi da 1 a 100 chilogrammi.

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio  
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI  
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli omerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

**Impossibile concorrenza di negozianti**

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

## R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:  
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in  
cristallo di Venezia del diametro di me-  
tri 1.92 x 2.50 di altezza.  
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.  
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e luci-  
dato. Desiderando si può anche argentarlo.  
DUE TORCIERI in legno dorato.  
RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a  
prezzi eccezionalissimi.  
ARTI TICO MONUMENTINO FUNERARIO in  
pietra artificiale.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi  
colori da L. 25 a L. 125.  
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI,  
PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con  
diversi VELI OMERALI.  
BELLISSIMA STATUA DI S. ANTONIO con  
bambino, in cartone romano decorato,  
di m. 1.45 per L. 105.  
STATUA della B. V. IMMACOLATA, in cartone  
romano, decorazione ricchissima, altezza  
m. 1.40 per L. 180.  
N. 4 LANTERNINI in ottone lucido.

**Pianeta reclame** in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confe-  
zione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

**F.lli FILIPPONI**

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE, VIALE LEDRA, 30

Telefono N. 3 06

**Esposizione Campionaria permanente**

VIA MANIN, 13 - Telefono N. 3-07

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi e paramenti usati.

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO  
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA  
usato solo

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA  
INODORA OD  
AL PETROLIO



Disse una fata un giorno ad un uom maturo:  
Vorresti ritornar giovane ancora?  
Col crin incante, riciclato e oscuro,  
Se la calvizie l'animo t'accora!

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sicuro;  
A far noi tarderei nemmeno un'ora  
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro  
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soggiunse allor la fata: Gioventù  
Darti sol lo saprò, senza finzione,  
Che tu sei calvo nol dirai mai più.

Bello dicenterai come un Adone!  
Sorrirti? Forse a me non credi tu?  
Adopra sol Chinina di Migone.

L'acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbi.  
Deposito Generale da MIGONE & O. - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toileta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.  
DEPOSITO IN

## BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

— UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 —

Impossibile concorrenza

### FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38  
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordina-  
zioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con  
stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele inserate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

### Grande Assortimento

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli —  
Portamonete — Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di  
gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

### CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

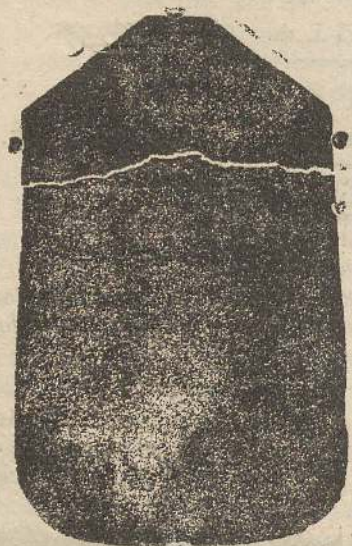


## MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

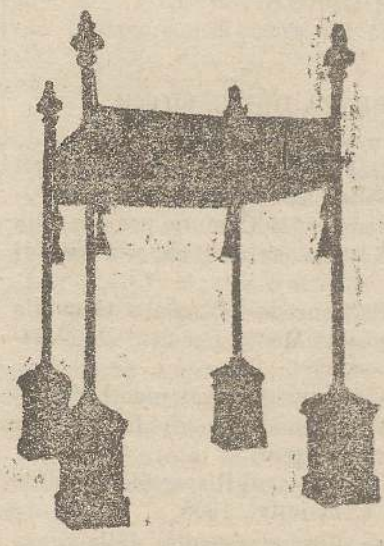
### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,  
Thubet per mantelli alla Romana Neri,  
Impermeabili confezionati, Tele di puro  
lino candide e nostrane, Lana da letto,  
Coperte lana e cotone, Copertori bianchi  
e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle  
bianche e colorate, Maglie lana e cotone,  
Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-  
tone, uomo e donna, Cotonine candide, e  
colorate ad olio per tendoni in tutti i  
colori e qualunque articolo in mani-  
fattere.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,  
Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli  
ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-  
pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti  
mortuari, Parapetti altare, Tappeti per  
coro, Padiglioni per altare in seta, bour-  
ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per  
camicie e cotte, Colonnami seta in tutte  
le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,  
Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi  
oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa  
per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150